



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA
SALUTE ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (*ONE HEALTH*)
E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI
DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE

Ufficio 6- Benessere animale
Viale Giorgio Ribotta, 5 – 00144 Roma
dgsa@postacert.sanita.it

Pagine: 4
Allegati: 0

Alle Regioni e Province Autonome
Servizi veterinari
Loro sedi
Trasmissione via Pec

e per conoscenza

Ministero dell'agricoltura, della
sovranità alimentare e delle foreste
Dipartimento delle politiche europee e
internazionali e dello sviluppo rurale
Al Capo Dipartimento
dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

CRenBA
c/o Istituto Zooprofilattico Sperimentale della
Lombardia e dell'Emilia Romagna
"Bruno Ubertini"
Pec: protocollogenerale@cert.izsler.it

Associazioni di categoria
Loro sedi
Trasmissione via Pec

Associazioni dei Produttori Nazionali di suini
Loro sedi
Trasmissione via Pec

Organizzazioni professionali e Associazioni di
categoria delle filiere suinicole
Loro sedi
Trasmissione via Pec

IZS
Loro sedi

Oggetto: Aggiornamento dei controlli sul Piano nazionale per il miglioramento dell'applicazione del d.lgs. 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e del d.lgs. 146/2001.

Il Piano nazionale per il miglioramento dell'applicazione del d.lgs. 122/2001, avente l'obiettivo di prevenire il taglio della coda di routine negli allevamenti suini del territorio nazionale, è stato avviato a partire dall'anno 2018, in risposta a precise Raccomandazioni della Commissione Europea, scaturite dai rilievi di un Audit condotto nel novembre del 2017: Attività degli stati membri per prevenire la morsicatura della coda ed evitarne il mozzamento come operazione di routine nei suini.

Per il completamento del suddetto Piano era stata inizialmente proposta alla Commissione la scadenza del 31/12/2024.

L'attuazione del Piano è stata quindi avviata gradualmente e progressivamente nel territorio nazionale, seppure con comportamenti non sempre omogenei e con notevoli difficoltà dovute alla complessità della materia e alla necessità di coordinamento tra le diverse regioni e P.A., al fine di garantire i corretti flussi informativi e gli interventi conseguenti, soprattutto in caso di dinieghi di forniture di suinetti a coda non tagliata.

Al momento attuale, grazie anche alla messa a punto di un sistema di valutazione del rischio di morsicatura omogeneo e uniformemente condiviso a livello nazionale, gli allevamenti suini che non tagliano la coda rappresentano il 14 % della produzione suinicola nazionale (allevamenti ≥ 300 capi), mentre quelli che hanno introdotto gruppi di animali a coda non tagliata rappresentano il 55 %, per un totale di circa il 70% di allevamenti che non tagliano più le code di routine a tutti i capi.

Permangono nella condizione di **stato sconosciuto**, circa la pratica del mozzamento delle code, il 13% degli allevamenti, per i quali sulla base di quanto previsto dal PNBA, relativo ai controlli ufficiali, si auspica di avere le informazioni al più presto e comunque non oltre la fine del 2024. Come già citato nelle precedenti note, si ribadisce l'importanza di aggiornare a cadenza minima annuale la valutazione del rischio sul sistema informativo ClassyFarm.

La maggiore difficoltà riscontrata, tuttavia, è stata causata dal mancato invio da parte dei fornitori di altri paesi dell'Unione Europea di suinetti a coda non tagliata e dalla risposta non esaustiva ricevuta dalla Commissione Europea in seguito alla segnalazione di tale problematica.

Trattandosi di un piano strettamente collegato alla necessità, da parte degli allevamenti di accrescimento e di ingrasso, di ricevere, in maniera graduale ma progressiva, gruppi di animali a coda non tagliata, il diniego generalizzato e non adeguatamente motivato da parte dei Paesi europei speditori ha suscitato notevoli preoccupazioni nei produttori italiani, poiché la mancanza di omogeneità nell'applicazione del piano a livello europeo, determina di fatto ripercussioni economiche per gli allevatori italiani, con distorsioni di mercato.

Per questo motivo, in attesa di un pronunciamento esaustivo e conclusivo da parte della Commissione Europea, si ritiene opportuno inviare alcune ulteriori indicazioni, che hanno lo scopo di stabilire un livello minimo di applicazione del Piano, auspicando che il percorso fino ad oggi messo in atto, in particolare da parte di alcuni allevamenti e filiere, che riescono attualmente a produrre o introdurre e allevare gruppi più o meno numerosi, fino all'intero effettivo, di animali a coda non tagliata sia intrapreso da un numero sempre maggiore di allevamenti.

- **Sistema di monitoraggio degli indicatori di benessere al macello.**

Al fine di dare seguito alla richiesta della Commissione Europea in merito alla realizzazione di un sistema di monitoraggio degli indicatori di benessere al macello, ad oggi in ritardo rispetto alla programmazione originaria, a causa di problematiche tecniche e logistico-organizzative, verrà introdotto, inizialmente in alcuni macelli pilota, un sistema automatizzato del rilievo delle lesioni riguardanti il benessere e la sanità per gli allevamenti suini. I dati raccolti dal sistema saranno valutati dai SS.VV. competenti dei macelli interessati e, superata la fase pilota, condivisi con i singoli operatori.

- **Piano per il miglioramento dell'applicazione del Dlgs 122/2011 e del Dlgs 146/2001 e per la prevenzione del taglio della coda di routine.**

Tutti gli allevamenti suini che producono o ricevono animali a coda tagliata devono avere messo in atto la prima fase del percorso stabilita dal Piano, obbligatoria ai sensi del Dlgs 122/2011: valutazione del rischio morsicatura, raggiungimento di tutti i requisiti allivello almeno migliorabile, introduzione di gruppi di suini a coda non tagliata. In caso di comparsa di morsicature, documentata da certificazione veterinaria, il percorso incrementale di introduzione di gruppi a coda non tagliata deve essere interrotto e deve essere inviata richiesta di deroga. La mancanza di uno o più dei citati elementi presuppone mancata ottemperanza al requisito "mutilazioni" della check list per il controllo ufficiale negli allevamenti suini e deve essere sanzionata ai sensi dell'art.8 del Dlgs 122/2011.

Si invitano i Servizi Veterinari territoriali ad esaminare ed evadere tutte le pratiche relative alle richieste di deroga ricevute entro i termini stabiliti dalla normativa (30 giorni). In caso di incongruenze si potrà procedere con un diniego motivato, invitando l'interessato a modificare la richiesta. Le Regioni e le P.A. dovranno intervenire presso i SS.VV., nel caso vengano a conoscenza di richieste di deroga non evase nei tempi stabiliti, nel territorio di competenza.

In base a quanto riportato nella Nota del Ministero della Salute n.11019 del 19.04.2019, l'associazione tronchetto di legno fresco/morbido e catena metallica/plastica è ritenuta idonea solo in mancanza di criticità dovute a morsicatura della coda; pertanto, il primo miglioramento da indicare nelle richieste di deroga, qualora venga utilizzata l'associazione concessa in via provvisoria dal Ministero dovrà essere quello di prendere in considerazione altri sistemi di arricchimento ambientale migliorativi che dovranno essere integrati, con la finalità di diventare conforme a quanto stabilito dalla raccomandazione 336/2016 e dal Manuale per il controllo ufficiale del benessere nell'allevamento suino. Gli allevatori che intenderanno proseguire il percorso metteranno in atto i miglioramenti necessari, al termine del periodo indicato inseriranno nel sistema ClassyFarm una nuova autovalutazione e procederanno con la produzione o introduzione di gruppi a coda non tagliata, secondo il percorso stabilito dalle precedenti note in merito.

In attesa delle ulteriori indicazioni della Commissione Europea e di provvedimenti volti ad uniformare i comportamenti a livello europeo, non si ritiene opportuno al momento definire successive percentuali di introduzione/produzione di animali a coda non tagliata, e si stabilisce che il Piano avrà **scadenza provvisoria del Piano al 31 dicembre 2026** e che potrà essere adeguato agli standard che verranno raggiunti nei prossimi anni.

Gli allevatori che non rileveranno criticità nel loro percorso di introduzione di animali

a coda non tagliata ed intendono proseguire sono invitati ad aumentare gradualmente le percentuali di suini non caudectomizzati, senza richiedere deroghe fino a raggiungere l'intero effettivo a coda non tagliata.

Si raccomanda, a questo proposito ed in particolare in merito alle deroghe, di assistere e "accompagnare" mediante formazione e informazione gli allevamenti e le filiere più virtuose, interessati a mettere in atto miglioramenti del benessere degli animali, ma di verificare anche che, in caso di aumento degli effettivi a coda non tagliata, non si verifichino gravi fenomeni di morsicatura, invitando pertanto gli interessati ad interrompere momentaneamente il percorso, mettendo in atto i necessari miglioramenti. Anche gli allevamenti che ricevono suinetti da fornitori non italiani dovranno avere effettuato almeno una valutazione del rischio e dovranno fare richiesta di suini a coda non tagliata, inviando, come di consueto, tutti i dinieghi al servizio veterinario competente, che li inoltrerà alla Regione/P.A., per il successivo inoltro al Ministero. In merito alla gestione dei dinieghi e al monitoraggio dei suini a coda non tagliata, al fine di semplificare e tracciare la presenza e il numero di suini a coda non tagliata negli allevamenti, è stata introdotta la registrazione facoltativa dell'informazione relativa al numero di animali a coda non tagliata in fase di caricamento degli animali nel Modello 4 informatizzato. Per quanto riguarda gli animali provenienti dall'estero la registrazione dovrà essere effettuata in BDN in base a quanto riportato in Traces da parte dell'operatore dell'allevamento.

Al fine di uniformare il più possibile i comportamenti dei SS.VV. verranno organizzati dallo scrivente Ministero, in collaborazione con il CReNBA, corsi di formazione mirata, con il coinvolgimento dei referenti regionali per il benessere dei suini, già precedentemente formati nell'ambito dei corsi nazionali per formatori sul benessere animale, i quali, a loro volta, trasmetteranno a ricaduta le indicazioni nei territori di competenza.

IL DIRETTORE GENERALE
*F.to Giovanni Filippini

IL DIRETTORE GENERALE
*F.to Ugo Della Marta